

Provincia di Arezzo

**Relazione sulla gestione
consolidata**

2023

contenente la Nota Integrativa

LE DIRETTIVE IMPARTITE

Ai sensi del paragrafo 3.2 dell'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 le direttive da impartire ai soggetti dell'area di consolidamento devono riguardare:

1) Le modalità e i tempi di trasmissione dei bilanci di esercizio, dei rendiconti o dei bilanci consolidati e delle informazioni integrative necessarie all'elaborazione del consolidato. I bilanci di esercizio e la documentazione integrativa sono trasmessi alla capogruppo entro 10 giorni dall'approvazione dei bilanci e, in ogni caso, entro il 1 luglio dell'anno successivo a quello di riferimento. [...] L'osservanza di tali termini è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l'effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l'approvazione del bilancio consolidato. Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

2) Le indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative che i componenti del gruppo devono trasmettere per rendere possibile l'elaborazione del consolidato. Di norma i documenti richiesti comprendono lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti a operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato. Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e ai soggetti del gruppo:

a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;

b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs 118/2011.

3) Le istruzioni necessarie per avviare un percorso che consenta, in tempi ragionevolmente brevi, di adeguare i bilanci del gruppo, compresi i bilanci consolidati intermedi, ai criteri previsti nel presente principio, se non in contrasto con la disciplina civilistica, per gli enti del gruppo in contabilità economico-patrimoniale. In particolare, la capogruppo predispone e trasmette ai propri enti strumentali e società controllate linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio [...].

Con nota prot. n. 156 del 03.01.2024 la Provincia ha trasmesso ai soggetti rientranti nell'Area di consolidamento le direttive e linee guida per la predisposizione del Bilancio consolidato, con allegato il D.P. n.136 del 21/12/2023 che approva l'elenco delle società comprese nel perimetro di consolidamento e lo schema di bilancio consolidato.

Le direttive impartite ai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento richiedevano di "...trasmettere:

- lo Stato Patrimoniale;*
- il Conto Economico;*
- La riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'Allegato 11 al D.Lgs. 118/2011.*
- le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni interne al gruppo (crediti, debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra le componenti del gruppo) e che devono essere contenute nella nota integrativa del bilancio consolidato;*
- Tutte le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato e della nota integrativa, secondo i principi contabili e lo schema previsti dal D.Lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa della società componente del gruppo;*

Nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento.

Ad esempio, può essere necessario procedere alla rettifica dei bilanci per rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti se effettuati con aliquote differenti per le medesime tipologie di beni o gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. In alcuni casi è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione, quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta e quando essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione. L'informativa supplementare al bilancio consolidato deve

specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. ...Il bilancio consolidato, redatto dalla capogruppo (Provincia di Arezzo), deve includere soltanto le operazioni che i componenti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo, al fine di riflettere la situazione patrimoniale-finanziaria di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Pertanto, in sede di consolidamento, devono essere eliminati le operazioni e i saldi reciproci perché costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo.

Le operazioni reciproche riguardano la dimensione economica (costi/ricavi), la dimensione patrimoniale (crediti/debiti) e gli interventi straordinari (acquisto/cessione di partecipazioni di componenti del gruppo, cessione di beni infragruppo). La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone l'equivalenza delle partite reciproche e l'accertamento delle eventuali differenze.

Al fine di ridurre i disallineamenti, è necessario che tutti i componenti del Gruppo si attivino nei confronti degli altri componenti tempestivamente, per fornire i necessari dettagli e informazioni circa i saldi derivanti da operazioni reciproche. Ciò al fine di giungere alla stesura dei rispettivi progetti di bilancio coerentemente con le scritture contabili effettuate dagli altri componenti del gruppo. Particolare attenzione va posta sulle partite "in transit" per evitare che la loro omessa registrazione renda i saldi non omogenei.

Deve pertanto pervenire, alla Provincia di Arezzo e agli altri componenti del Gruppo, la lista delle operazioni reciproche tra le componenti del gruppo medesimo, dettagliatamente descritte, entro il 15 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento del bilancio..."

IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

Applicando quanto disposto dall' art. 11-bis e seguenti del D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014 e dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, Allegato 4/4 al D.Lgs n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs n. 126/2014, l'Ente ha approvato con Decreto del Presidente n. 136 del 21/12/2023 l'elenco dei soggetti rientranti nel GAP della Provincia di Arezzo.

Secondo quanto previsto dal punto 2 del principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs n. 126/2014), "la definizione del gruppo amministrazione pubblica fa riferimento ad una nozione di controllo di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di partecipazione. Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

1. gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del presente decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
2. gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni ;
- 2.1 gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

- e) *esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.*

L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi.

Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- 2.2 gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.

3. le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo o detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto del consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione ;

- 3.1 le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:

a) *ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;*

b) *ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante . I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società, che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.*

L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.

In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 3.2 le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2019 , con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Ai fini dell'inclusione nel gruppo dell'amministrazione pubblica non rileva la forma giuridica nè la differente natura dell'attività svolta dall'ente strumentale o dalla società”.

Con riferimento al periodo compreso dal Bilancio consolidato 2023, la Provincia di Arezzo detiene partecipazioni nelle seguenti società ed organismi:

Denominazione	Quota % di partecipazione
Arezzo Telematica S.p.a. – Ar.tel	100,00
Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.	11,08
Consorzio Alpe della Luna S.c.r.l.	10,00
Fondazione Arezzo Innovazione	100,00
La Ferroviaria Italiana S.p.a. – LFI	5,30
Nuove Acque S.p.a.	0,15
Fondazione Polo Universitario	4,69
Soc.Cons. Energia Toscana S.c.r.l. – C.E.T.	0,30
Valdarno Sviluppo S.p.a. in Liquidazione	11,24
Fondazione Rondine	1,32
Fondazione ITS Energia e Ambiente	6,98

Dato atto e valutato che:

- la Provincia di Arezzo non ha organismi strumentali, come definiti al punto 2 del principio contabile applicato del bilancio. Si intendono per tali le istituzioni di cui all' art. 114 del T.U.E.L. che nel caso della Provincia di Arezzo sono state definitivamente chiuse con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 148 del 18/03/2013 "Approvazione relazione fine attività dell' istituzione Centro Franco Basaglia", e con il Decreto del Presidente n. 719 del 29/12/2015 "Chiusura dell' istituzione dei distretti industriali della Provincia di Arezzo";
- la società Arezzo Innovazione Srl si è trasformata in Fondazione di partecipazione in data 04/07/2018 e in data 15/04/2019 vi è stato il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Prefettura di Arezzo e la conseguente iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private;
- la società Polo Universitario Aretino Scrl si è trasformata in fondazione di partecipazione con atto notarile del 10/07/2018 e in data 18/02/2019 vi è stato il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione Toscana e la conseguente iscrizione nel registro regionale delle persone giuridiche private;
- è stata ripristinata la partecipazione nella Fondazione ITS Energia e Ambiente in qualità di socio fondatore con delibera del Consiglio Provinciale 51 del 23.12.2020;
- la partecipazione nella società Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. è cambiata dal 17/9/2020 data in cui è stato sottoscritto l'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 04/08/2020; la nuova percentuale di partecipazione è l'11,08 %;
- la società Fidi Toscana S.p.a non è più una partecipata della Provincia di Arezzo: le azioni sono state alienate in esecuzione del piano di razionalizzazione e la Regione Toscana è risultata aggiudicataria in via definitiva ad esito dell'asta pubblica tenutasi il 6 marzo 2020;
- la società Banca Etica non è più una partecipata della Provincia di Arezzo, le azioni sono state vendute, come da DD 164 del 3.2.2021, alla Banca stessa che dispone di un Fondo di riacquisto di azioni proprie;
- per quanto riguarda il Consorzio Alpe della Luna S.c.a.r.l., la procedura di dismissione può considerarsi sostanzialmente conclusa al 31/12/2021 in quanto l'Assemblea dei Soci del 24/06/2021 ha preso atto del recesso della Provincia di Arezzo dal Consorzio; manca solo la liquidazione della quota posseduta che, però, è stata deliberata nella suddetta Assemblea dei Soci.
- per quanto riguarda la partecipazione nella Società La Ferroviaria Italiana S.p.a, operante nel settore dei trasporti pubblici, a seguito di una nuova valutazione sulla produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione di reti ed impianti funzionali è stata dichiarata strategica dall'Ente con la Deliberazione del Consiglio provinciale n.28/2023 visto che svolge un servizio di pubblico interesse, l'atto transattivo tra la Provincia e la Società L.F.I S.p.a. (REGISTRO N.388/22/CONTR del 28/06/2023) ha posto fine all'annosa controversia tra i due soggetti dettagliatamente descritta nell'allegato A e B della Deliberazione del Consiglio n.64 del 27/11/2023.

- la Provincia di Arezzo ha attivato i recessi dalle fondazioni e associazioni con la Deliberazione di Giunta n. 660 del 28/12/2012 "Direttive su adesione ad enti e associazioni varie e con la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 189 del 14/04/2014 "Disposizioni in merito all' adesione della Provincia di Arezzo ad enti ed associazioni varie: recesso da Fondazione Masaccio e da Fondazione Toscana Spettacolo". Pertanto, ad oggi, con riguardo ai soggetti con natura di fondazione ricadenti nella definizione di cui al punto 2 del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, risultano le seguenti fondazioni partecipate dalla Provincia di Arezzo:
 - la Fondazione di Comunità per Rondine (ente strumentale partecipato, per cui non ricorrono i requisiti del controllo, come elencati nell' art. 11 ter del D.Lgs. 118/2011 e nel punto 2.1 del medesimo principio contabile applicato);
 - la Fondazione Polo universitario (ente strumentale partecipato, per cui non ricorrono i requisiti del controllo, come elencati nell' art. 11 ter del D.Lgs. 118/2011 e nel punto 2.1 del medesimo principio contabile applicato);
 - la Fondazione Arezzo Innovazione (ente strumentale, per cui sussistono i requisiti del controllo, come elencati nell' art. 11 ter del D.Lgs. 118/2011 e nel punto 2.1 del medesimo principio contabile applicato);
 - la Fondazione ITS Energia e Ambiente (ente strumentale partecipato, per cui non ricorrono i requisiti del controllo, come elencati nell' art. 11 ter del D.Lgs. 118/2011 e nel punto 2.1 del medesimo principio contabile applicato);
- per quanto riguarda le società, la Provincia di Arezzo aveva esercitato il diritto di recesso ex art. 1 comma 569 L. 147/2013, da *Cortona Sviluppo*, da *La Ferroviaria Italiana* e da *S.I.L. Appennino Centrale*. Ad oggi:
 - la società SIL è stata messa in Liquidazione dal 26/05/2016 per raggiungimento dell'oggetto sociale ed è stato redatto il Bilancio di Liquidazione finale al 31/12/2017;
 - la società Cortona Sviluppo ha perfezionato il recesso con l'assemblea del 24/02/2016;
 - con la società La Ferroviaria Italiana Spa è stato avviato un contenzioso per la liquidazione della quota, in quanto la società ha deciso di non ratificare il recesso;
- in base alla definizione contenuta nell' articolo 11 quater del D.Lgs. 118/2011 e nel principio contabile applicato del bilancio consolidato Allegato 4/4 al D.Lgs n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs n. 126/2014, **società controllata** della Provincia di Arezzo è:
 - **Artel Spa**, in quanto società controllata, partecipata al 100% e titolare di affidamento diretto, *in house*, dei servizi di realizzazione, gestione e manutenzione software e reti telematiche;
- possono non essere incluse le partecipazioni indirette, in quanto la quota di partecipazione indiretta tra ente locale e O.P. di 2° livello risulta maggiore dell' 1% solamente per le società *Tra.in Spa* (1,68%), *Tiemme Spa* (1,60%) e *Trasporto Ferroviario Toscano Spa* (5,30%), tutte partecipazioni indirette per il tramite di *LFI Spa*, dalla quale la Provincia di Arezzo, dopo aver esperito più tentativi di alienazione, ha esercitato il diritto di recesso ex art. 1 comma 569 L. 147/2013, che prevedeva la possibilità di recedere con decorrenza dal 1 gennaio 2015;
- a decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018, per effetto delle modifiche apportate al principio contabile dal D.M. 11 agosto 2018, devono rientrare nel GAP le società partecipate nelle quali l'ente locale detiene una quota pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;
- la Provincia di Arezzo ha aderito con Delibera del Consiglio Provinciale n. 51 del 30/9/2019 alla Fondazione Arezzo Intour in qualità di socio istituzionale, non risultando pertanto tra i soci fondatori e ritenuto quindi che non sussistano i requisiti per inserire tale fondazione all'interno del GAP.

Pertanto, il primo elenco, relativo ai soggetti rientranti nel GAP della Provincia di Arezzo, è così individuato:

Soggetto	Tipologia ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011	Missione
ARTEL S.p.a.	Società controllata	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Fondazione Arezzo Innovazione	Ente strumentale controllato	Sviluppo economico e competitività

Fondazione Polo Universitario	Ente strumentale partecipato	Istruzione e diritto allo studio
Fondazione di Comunità per Rondine	Ente strumentale partecipato	Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
Fondazione ITS Energia e Ambiente	Ente strumentale partecipato	Promozione cultura tecnica scientifica, sviluppo dell'economia e politiche attive del lavoro

IL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO

Tenuto conto che il punto 3 dello stesso principio contabile applicato del bilancio consolidato, prevede che gli enti e le società del gruppo compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica possono essere esclusi dal bilancio consolidato nei casi di:

“a) ***Irrilevanza***, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti.

Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri, una incidenza inferiore al 3 per cento.

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbe rilevarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, al caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

La percentuale di irrilevanza riferita ai "ricavi caratteristici" è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o società controllata o partecipata al totale dei "A) Componenti positivi della gestione" dell'ente"....In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione".

Entrambi gli elenchi sono aggiornati alla fine dell'esercizio per tenere conto di quanto avvenuto nel corso della gestione. La versione definitiva dei due elenchi è inserita nella nota integrativa al bilancio consolidato";

Il D.M. 11 agosto 2017, modificando il principio contabile applicato del bilancio consolidato, stabilisce che "A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione". Sia **ARTEL spa (totalmente partecipata, in house e titolare di affidamento diretto)**, che **Fondazione Arezzo Innovazione, (totalmente partecipata) sono pertanto da considerarsi rilevanti**, pur presentando valori da bilancio 2022 inferiori alle soglie di irrilevanza stabilite dal principio contabile applicato del bilancio consolidato.

Per quanto riguarda, invece, i dati di bilancio 2022 della Fondazione di Comunità per Rondine , Fondazione Polo Universitario e Fondazione ITS Energia e Ambiente (Attivo, Patrimonio Netto e Ricavi caratteristici), rispetto ai corrispondenti valori del Rendiconto 2022 della Provincia di Arezzo, questi configurano tali partecipazioni come irrilevanti ai fini dell'inclusione nel perimetro di consolidamento, in quanto inferiori singolarmente al 3 per cento che cumulativamente al 10 per cento. La medesima condizione permane rispetto ai valori di bilancio riferiti al 2023.

Il secondo elenco, relativo ai soggetti rientranti nel Bilancio Consolidato della Provincia di Arezzo, è quindi così individuato:

Soggetto	Tipologia ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011	Metodo di consolidamento
ARTEL S.p.a.	Società controllata	Integrale
Fondazione Arezzo Innovazione	Ente strumentale controllato	Integrale

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

"I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c.."

"I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; ... I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni)." Sono compresi in questa voce i software.

"Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione."

Rientrano nelle immobilizzazioni immateriali le opere concluse e in corso di costruzione e le manutenzioni straordinarie finanziate da altri enti, in quanto lavori eseguiti su beni in gestione, ad esempio le strade regionali e le scuole in gestione.

Immobilizzazioni materiali

“Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente. Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”....” Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.”...

“Ai fini della valutazione del patrimonio immobiliare si richiama il principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 4.15, il quale prevede che “ai fini dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente”, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Nei casi in cui negli atti di provenienza degli edifici (Rogiti o atti di trasferimento con indicazione del valore peritale) il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si applica il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286: “Ai fini del calcolo delle quote di ammortamento deducibili il costo complessivo dei fabbricati strumentali è assunto al netto del costo delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza. Il costo da attribuire alle predette aree, ove non autonomamente acquistate in precedenza, è quantificato in misura pari al maggior valore tra quello esposto in bilancio nell'anno di acquisto e quello corrispondente al 20 per cento e, per i fabbricati industriali, al 30 per cento del costo complessivo stesso. Per fabbricati industriali si intendono quelli destinati alla produzione o trasformazione di beni”.

“Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione.”

Come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale si specifica, di seguito, la parte indisponibile delle immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 riferite alla Provincia di Arezzo:

PATRIMONIO INDISPONIBILE	VALORE RESIDUO DEL BENE AL NETTO DEL FONDO AMMORTAMENTO
<i>BENI DEMANIALI</i>	116.263.288,82
<i>TERRENI</i>	17.195.419,10
<i>FABBRICATI</i>	38.830.654,93
<i>BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE STORICO ED ARTISTICO</i>	4.263.549,22
TOTALE	176.552.912,07

Immobilizzazioni finanziarie

*“Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerava. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri...”*In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo). Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, “Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto” e n. 21, “Partecipazioni”.

In ossequio al principio, la Provincia di Arezzo adotta pertanto il metodo del patrimonio netto per valorizzare le immobilizzazioni relative alle partecipazioni nei soggetti controllati e il metodo del minor valore tra patrimonio netto e costo storico per valorizzare le partecipazioni in società e fondazioni partecipate.

Artel Spa non detiene partecipazioni da iscrivere nelle immobilizzazioni finanziarie; Arezzo Innovazione detiene € 700,00 di partecipazione nella Scuola Geomatica Nazionale da iscrivere nell’attivo circolante e € 1.150,00 di partecipazione a Banca Etica da iscrivere nelle immobilizzazioni finanziarie. La valutazione di queste partecipazioni, non di controllo, è al costo storico, il quale è inferiore al relativo valore del patrimonio netto. Tale valutazione corrisponde quindi allo stesso metodo adottato dalla Provincia per le partecipazioni in società non controllate, ovvero il minor valore tra PN e costo storico.

Rimanenze di Magazzino

“Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall’andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).”

I lavori in corso di esecuzione sono iscritti in base al criterio dello stato di avanzamento.

Crediti di funzionamento.

“I crediti di funzionamento sono iscritti nell’attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione). La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l’ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi. Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L’ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell’accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi. In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare. Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l’accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi. Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in

quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale.”

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Crediti da finanziamenti contratti dall'ente

“Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti.”

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

“Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.”

Nel corso dell'esercizio 2023 la Fondazione Arezzo Innovazione detiene € 700,00 di partecipazione nella Scuola Geomatica Nazionale.

Le Disponibilità liquide

“Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.” e alle altre società del gruppo.

Ratei e Risconti

“I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.”

I risconti attivi sono relativi alla Fondazione Arezzo Innovazione.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto ha recepito elementi aumentativi e diminutivi in ottemperanza al principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale e ai criteri indicati nel documento OIC n. 28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili. Come disposto dal principio contabile, il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato in base alla modifica prevista dal DM 1 settembre 2021 nelle seguenti poste:

- a) Fondo di dotazione
- b) Riserve
- c) Risultato economico dell'esercizio
- d) Risultati economici di esercizi precedenti
- e) Riserve negative per beni indisponibili

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o in natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Sono costituite le riserve così come disposto dal principio contabile applicato che recita: Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili. Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura.

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

1) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili.

Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio ;

2) "altre riserve indisponibili", costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il patrimonio netto 2023 del Gruppo risulta così costituito:

Fondo di dotazione	0,00
Riserve	176.908.917,06
- Riserva indisponibile per beni indisponibili e beni culturali	176.552.912,07
- Altre riserve indisponibili	356.004,99
- Altre riserve disponibili	0.00
Risultato economico dell'esercizio	3.119.024,96
Risultato economico di esercizi precedenti	- 36.465.187,50
Riserve negative per beni indisponibili	-46.629.059,03
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO 2023	96.933.695,49

La riserva indisponibile nel Rendiconto 2023 della Provincia di Arezzo ammonta ad € 354.854,69. Nella stessa si sommano le rivalutazioni effettuate con tale metodo a partire dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili (anno 2016). La rivalutazione per l'applicazione del metodo del patrimonio netto fatta nel Rendiconto 2018 della Provincia di Arezzo confluisce quindi in tale riserva indisponibile. Nel rendiconto 2019, si ha l'incremento per € 138.358,19, rispetto al rendiconto 2018, oltre che per l'aumento di valore di Artel, per l'accantonamento effettuato per la trasformazione in fondazioni di partecipazione delle società Arezzo Innovazione Srl e Polo universitario Scrl. Nel rendiconto 2020 le altre riserve indisponibili si incrementano di € 36.471,96 ciò è dovuto all'aumento del valore di Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione valutate al metodo del patrimonio netto ed anche al ripristino della partecipazione alla Fondazione ITS Energia e Ambiente. Nel rendiconto 2021 le altre riserve indisponibili si incrementano di € 7.615,19, ciò è dovuto all'aumento del valore di Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione valutate al metodo del patrimonio netto. Nel rendiconto 2022 le altre riserve indisponibili si incrementano di € 9.810,00, ciò è dovuto all'aumento del valore di Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione valutate al metodo del patrimonio netto. Nel rendiconto 2023 le altre riserve indisponibili si incrementano di € 89.183,26 ciò è dovuto all'aumento del valore di Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione (40.260,00), all'incremento di valore delle società ed enti partecipati (35.775,00) e all'operazione di rettifica dell'aumento di valore delle società ed enti partecipati (13.148,26) rilevato nel rendiconto 2022 nel conto economico nelle rettifiche di valore delle attività finanziarie lettera D.

Va evidenziato, in questa sede, l'ulteriore incremento per € 23.731,69 operato con scrittura di preconsolidamento e dovuto al risultato economico dell'esercizio della società Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione e all'incremento di valore delle società ed enti partecipati a seguito dell'approvazione dei rispettivi bilanci 2023, avvenuta in momento successivo rispetto all'approvazione del Rendiconto 2023.

La riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali è costituita per l'importo di € 176.552.912,07 pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell' attivo patrimoniale. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Fondi per rischi e oneri

"Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti"

I Fondi per rischi ed oneri corrispondono alla parte accantonata nel risultato di amministrazione finanziario della Provincia di Arezzo, salvo il FCDE che abbatte direttamente i crediti nell'attivo patrimoniale. Il Fondo di accantonamento è quindi così costituito:

FONDO PER RISCHI ED ONERI	2023	2022	DIFFERENZE
<i>FONDO CONTEZIOSI</i>	322.714,18	368.000,00	-45.285,82
<i>FONDO PERDITE PARTECIPATE</i>	0,00	0,00	0,00
<i>ALTRI ACCANTONAMENTI</i>	159.247,87	407.243,08	-247.995,21
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI	481.962,05	775.243,08	-293.281,03

Il fondo contenziosi è diminuito rispetto all'esercizio precedente di € 45.285,82, il fondo di accantonamento su perdite delle società partecipate ex art. 21 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 17 resta azzerato, non ci sono perdite nelle società partecipate. Fra gli altri accantonamenti ricordiamo che l'accantonamento per il contratto rent to by per l'immobile dell'ex Ospedale di Cortona è stato ridotto di €250.000,00 e per la parte restante ricordiamo l'accantonamento per rapporto di fine mandato del Presidente della Provincia. Queste voci sono tutte desunte dal rendiconto della Provincia di Arezzo e dettagliate dalla relazione dello stesso.

Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato dalla società Artel e da Fondazione Arezzo Innovazione verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Debiti da finanziamento

"I debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti." Nel Consolidato 2023 ai debiti da finanziamento della Provincia di Arezzo si sommano € 52.385,82 presenti nel bilancio di Fondazione Arezzo Innovazione.

Debiti di funzionamento.

"I debiti di funzionamento sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento."

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.

"I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione

finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato. I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo. Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento."

La voce "contributi agli investimenti" afferisce esclusivamente alla Provincia di Arezzo. Abbiamo provveduto a tenere suddivisi i contributi agli investimenti a seconda della fonte di provenienza: da ministeri, da regione, da comuni e da imprese. Questo perché i contributi agli investimenti regionali vanno a finanziare le migliorie su beni di terzi iscritte tra le immobilizzazioni immateriali; i contributi agli investimenti da ministeri finanziano per l'esercizio 2023 le strade e le scuole provinciali e quindi i beni demaniali ed i fabbricati ad uso scolastico, compresi quelli di valore storico e/o culturale; il contributo agli investimenti da comuni finanzia i lavori sull'immobile della Cadorna (immobile in gestione) e sulla SR69 (immobile in gestione); e i contributi agli investimenti da altri soggetti sono contributi da imprese riferiti a lavori su SR71 (strada in gestione) e edifici di proprietà adibiti a scuola. Abbiamo quindi riproporzionato i conferimenti in base alla categoria di beni che finanziano in modo da applicare la relativa aliquota di ammortamento per calcolare la quota annuale di contributo agli investimenti da iscrivere a ricavo dell'esercizio.

Conti d'ordine

Sono inseriti tra i conti d'ordine gli impegni su esercizi futuri per un importo di € 29.354.798,92 pari all'importo del FPV in uscita di parte corrente e in conto capitale. Sono inoltre inseriti i beni dati in uso a terzi per un importo di € 23.007.077,83, corrispondenti al valore dei beni immobili su cui insiste un contratto di locazione o di comodato d'uso.

Ammortamenti

Gli ammortamenti sono pari ad € 12.884.763,23 di cui € 12.848.314,40 relativi alla capogruppo. Si sono applicati i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni:

Tipologia beni	Coefficient e annuo	Tipologia beni	Coefficient e annuo
<i>Mezzi di trasporto stradali leggeri</i>	20%	<i>Equipaggiamento e vestiario</i>	20%
<i>Mezzi di trasporto stradali pesanti</i>	10%		
<i>Automezzi ad uso specifico</i>	10%	<i>Materiale bibliografico</i>	5%
<i>Mezzi di trasporto aerei</i>	5%	<i>Mobili e arredi per ufficio</i>	10%
<i>Mezzi di trasporto marittimi</i>	5%	<i>Mobili e arredi per alloggi e pertinenze</i>	10%
<i>Macchinari per ufficio</i>	20%	<i>Mobili e arredi per locali ad uso specifico</i>	10%
<i>Impianti e attrezzature</i>	5%	<i>Strumenti musicali</i>	20%

<i>Hardware</i>	25%	<i>Opere dell'ingegno – Software prodotto</i>	20%
<i>Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale</i>	2%		

Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Per quanto riguarda le altre immobilizzazioni immateriali, specifichiamo che sono migliorie su beni di terzi, comprendenti strade regionali in gestione e alcuni fabbricati in gestione. Visto la natura dei beni riteniamo più corretto ammortizzare queste migliorie su beni di terzi con le stesse aliquote delle strade e dei fabbricati di proprietà (3% e 2%), considerato anche che tali migliorie sono finanziate da contributi agli investimenti di cui rileviamo la quota a ricavo in base all'ammortamento del bene che finanziano. I terreni hanno una vita utile illimitata e non sono ammortizzati. Inoltre, come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Il processo di redazione del Bilancio consolidato richiede che i bilanci delle singole aziende e dell'ente capogruppo siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei.

Il D.Lgs. 118/2011 dispone, al punto 4 dell'allegato 4/4 (Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato), che "nei casi in cui i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare non sono tra loro uniformi, pur se corretti, l'uniformità è ottenuta apportando a tali bilanci opportune rettifiche in sede di consolidamento". Si rende quindi necessario, per una rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio Consolidato, procedere ad una sostanziale uniformità di valutazione delle poste in bilancio come ad esempio "procedere alla rettifica dei bilanci per rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi ammortamenti se effettuati con aliquote differenti per le medesime tipologie di beni o gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti". Tuttavia "è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione".

Riguardo ai criteri di valutazione delle poste, con le novità introdotte sia nella disciplina privatistica (D.Lgs. 135/2015) che pubblicistica (D.Lgs. 118/2011) si sono ridotte le distanze tra la contabilità economico-patrimoniale civilistica e la contabilità economico-patrimoniale pubblica "armonizzata". In particolare, le imprese fanno riferimento ai Principi Contabili Nazionali dell'Organismo Italiano Contabilità (OIC) mentre la Provincia di Arezzo applica puntualmente la disciplina in materia di contabilità economico-patrimoniale recata dall'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011

I criteri di ammortamento dei cespiti adottati dalle partecipate consolidate sono in parte diversi tra loro. Il Codice Civile, in generale, lascia alle società libertà di scelta nella durata dell'ammortamento, purché questa sia compatibile con l'utilizzo del bene: dipende quindi dalla volontà dell'organo amministrativo stabilire in quanto tempo ammortizzare un cespite. Tuttavia, tale libertà si scontra con le previsioni contenute nel D.M. 31.12.1988 che riporta la "Tabella dei coefficienti di ammortamento" secondo la disciplina fiscale: una disciplina più rigorosa che genera le cosiddette variazioni del reddito imponibile. Quindi, c'è certamente discrezionalità di scelta ma con la conseguenza che questa discrezionalità può generare un reddito imponibile maggiore. È per questo che solitamente le società private finiscono per adottare i criteri di ammortamento fiscali. Viceversa, il Principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 introduce una serie di coefficienti specifici per gruppi di cespiti, evidenziati sopra, lasciando però, in via generale la possibilità di commisurare l'ammortamento con la vita residua del bene.

Sulla base delle risultanze contabili e delle informazioni pervenute alla Provincia di Arezzo, risulta che i coefficienti di ammortamento adottati dalle società dell'Area di consolidamento sono quelli fiscali, quindi

similari nella maggior parte dei casi a quelli elencati nel Principio applicato concernente la contabilità economico patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011).

Considerato anche lo scarso peso dei cespiti delle partecipate sul valore complessivo del Consolidato, non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore dell'Attivo fisso della società Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione in quanto le difformità di aliquote non sono rilevanti sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore complessivo dei cespiti del consolidato, come previsto dal Principio contabile applicato All. 4/4 concernente il bilancio consolidato al punto 4.1, anche in ossequio del principio generale secondo il quale l'ammortamento va comunque commisurato con la durata utile del bene. Le differenze di aliquote di ammortamento tra i soggetti del gruppo sono, pertanto, irrilevanti ed evidenziate in una specifica tabella, più sotto riportata, nella sezione illustrativa delle fasi del consolidamento

FASI DEL CONSOLIDAMENTO

FASE 1 : UNIFORMITA' TEMPORALE E SOSTANZIALE

Dopo aver reso uniformi i bilanci dal punto di vista formale con la riclassificazione secondo lo schema di bilancio di cui all'Allegato 11 D.Lgs. 118/2011, risulta indispensabile rendere uniformi i bilanci da consolidare anche dal punto di vista temporale e sostanziale.

AMMORTAMENTI

Riguardo ai criteri di valutazione delle poste, con le novità introdotte sia nella disciplina privatistica (D.Lgs. 135/2015) che pubblicistica (D.Lgs. 118/2011) si sono ridotte le distanze tra la contabilità economico-patrimoniale civilistica e la contabilità economico-patrimoniale pubblica "armonizzata".

In particolare, le imprese fanno riferimento ai Principi Contabili Nazionali dell'Organismo Italiano Contabilità (OIC), mentre l'ente pubblico applica puntualmente la disciplina in materia di contabilità economico-patrimoniale recata dall'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

I criteri di ammortamento dei cespiti adottati dalle partecipate consolidate sono in parte diversi tra loro. La disciplina privatistica utilizza i criteri del Codice Civile e della "Tabella dei coefficienti di ammortamento" contenuti nel D.M. 31.12.1988, e l'applicazione di aliquote diverse ha un risvolto anche fiscale, mentre la Provincia di Arezzo attua il Principio contabile contenuto nell'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011, che introduce una serie di coefficienti specifici per gruppi di cespiti che si riportano nella seguente Tabella, lasciando però, in via generale la possibilità di commisurare l'ammortamento con la vita residua del bene.

Tipologia beni	Coefficiente ammortamento annuo
Altri beni demaniali	3 %
Infrastrutture demaniali e non demaniali	3 %
Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale	2 %
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20 %
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10 %
Automezzi ad uso specifico	10 %
Mezzi di trasporto aerei	5 %
Mezzi di trasporto marittimi	5 %
Macchinari per ufficio	20 %
Impianti e attrezzature	5 %
Hardware	25 %
Equipaggiamento e vestiario	20 %
Materiale bibliografico	5 %
Mobili e arredi per ufficio	10 %
Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10 %
Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10 %

Strumenti musicali	20 %
Libri, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale	20 %

Al riguardo si segnala che, ai sensi degli artt. 2 e 139 del D.Lgs. n. 42/2009, il valore dei beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" o "soggetti a tutela", non è stato oggetto di ammortamento.

Le immobilizzazioni immateriali sono state iscritte nell'attivo e sono ammortizzate generalmente in un periodo di cinque esercizi (coefficiente 20%), secondo le previsioni dell'art. 2426, n. 5, del Codice Civile e del punto 4.18 del Principio contabile applicato della contabilità economico patrimoniale. Tra queste rientrano anche gli eventuali investimenti effettuati per migliorie su immobili di terzi e immobili in gestione e tali costi sono ammortizzati nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Di fatto, le migliorie su beni di terzi, vengono ammortizzate con le aliquote del 3% e 2%, in quanto si applicano, in base alla natura del bene, le stesse aliquote delle strade e delle scuole di proprietà (2% e 3%).

Sulla base delle risultanze contabili e delle informazioni pervenute alla Provincia di Arezzo, risulta che i coefficienti di ammortamento adottati dagli organismi dell'Area di consolidamento sono quelli fiscali, quindi simili a quelli elencati nella Tabella. Pertanto, considerato lo scarso peso dei cespiti delle partecipate sul valore complessivo del Consolidato, non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore dell'Attivo fisso della società Artel e della Fondazione Arezzo Innovazione, coerentemente con il principio generale secondo il quale l'ammortamento va comunque commisurato con la durata utile del bene. Le difformità di aliquote di ammortamento adottate dai soggetti del perimetro di consolidamento non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore complessivo dei cespiti del consolidato.

Si evidenziano le differenze di aliquote applicate tra i soggetti del gruppo, proprio a dimostrazione della non rilevanza delle difformità sul valore totale dei cespiti.

AMMORTAMENTI	Aliquote/Importo residuo PROV_AR		Aliquote/importo residuo Artel		Aliquote/Importo residuo Fondazione Arezzo Innovazione	
Costi di impianto e di ampliamento	20%	€ 0,00			20%	€ 2.548,00
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	20%				20%	
Altri beni immateriali	20%				20%	€ 700,00
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	20%	€ 32.793,33			33,33%	€ 0,00
Altre immobilizzazioni immateriali	*	€ 90.570.108,19			**	€ 0,00
Macchine elettroniche d' ufficio	20%	€ 61.791,12	20%	€ 2.992,28	20%	€ 6.870,03

impianti e macchinari	5%	€ 35.519,30		15%	€ 135.588,79
Altri beni materiali	20%	€ 25.085,07		20%	€0,00
TOTALE		€ 90.725.297,01	€ 2.992,28	€ 145.706,82	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		€ 337.305.698,35	€ 3.069,28	€ 168.239,75	

* Le miglione su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo più breve tra quello di vita utile residua dell'immobile del terzo e quello di durata residua dell'affitto/gestione

** Le miglione su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto

PARTECIPAZIONI

La rettifica di omogeneizzazione delle partecipazioni è necessaria in quanto le stesse sono iscritte nel Rendiconto 2023 della Provincia con i dati di bilancio 2022 delle società e degli enti strumentali controllati e partecipati in quanto al momento dell'approvazione del rendiconto non erano ancora pervenuti i dati dell'esercizio 2023. Ora, dopo l'approvazione dei bilanci 2023 delle società, degli enti strumentali controllati e degli enti strumentali partecipati si provvede alla rettifica della valorizzazione delle immobilizzazioni finanziarie della Provincia di Arezzo. Il recepimento dei bilanci 2023 delle società e degli enti strumentali controllati e degli enti strumentali partecipati comporta le seguenti rettifiche:

Aggiornamento valore società ed enti controllati dopo l'approvazione dei bilanci 2023

Rettifica di preconsolidamento	DARE	AVERE
€ 22.581,39	Partecipazioni in imprese controllate	Altre riserve indisponibili

Aggiornamento valore società ed enti partecipati dopo l'approvazione dei bilanci 2023

Rettifica di preconsolidamento	DARE	AVERE
€ 1.150,30	Partecipazioni in imprese partecipate	Altre riserve indisponibili

Per l'aumento di valore della società controllata e dell'ente strumentale controllato strumentali si provvede ad aumentare contestualmente le altre riserve indisponibili. Si incrementa le altre riserve indisponibili anche per l'aumento di valore delle società e degli enti strumentali partecipati. Da tenere in considerazione, comunque, che la prima delle 2 rettifiche riguarda la società e l'ente strumentale controllato rientranti nel consolidamento. Pertanto l'incremento di riserva per € 22.581,39 sarà anche oggetto di elisione dalle poste del consolidato.

Non si adoperano rettifiche sulle partecipazioni delle società appartenenti al perimetro di consolidamento in quanto Artel Spa non detiene partecipazioni da iscrivere nelle immobilizzazioni finanziarie; Fondazione Arezzo Innovazione detiene € 700,00 di partecipazione nella Scuola Geomatica Nazionale da iscrivere nell'attivo circolante e € 1.150,00 di partecipazione a Banca Etica da iscrivere nelle immobilizzazioni finanziarie. La

valutazione di queste partecipazioni non di controllo è al minor valore tra costo storico e patrimonio netto, come il criterio adottato dalla Provincia di Arezzo per le partecipazioni in società non controllate.

COSTI E RICAVI

In fase di preconsolidamento si provvede a verificare la corrispondenza tra i ricavi dei soggetti dell'area di consolidamento e i costi della capogruppo Provincia di Arezzo. Si rende quindi necessario fare delle rettifiche dei costi della capogruppo Provincia di Arezzo in riferimento al contratto di servizio di Artel Spa.

Contratto di servizio Artel Spa

AFFIDAMENTO
SERVIZI IN HOUSE
PROVIDING

TOTALE IMPEGNATO PROVINCIA DI AREZZO 2023 per ARTEL	€ 674.905,05	Costo Provincia
RICAVI BILANCIO ARTEL da PROVINCIA DI AREZZO	€ 482.359,75	Ricavi Artel

IMPEGNATO 2023	674.905,05
(meno) prestazione non eseguita	34.119,37
(meno) prestazione non eseguita	206,43
(meno) prestazione non eseguita	2.338,15
(meno) prestazione non eseguita	0,01
(meno) prestazione non eseguita	8.973,10
(meno) prestazione non eseguita	0,01
(meno) prestazione non eseguita	29.000,00
(meno) prestazione non eseguita	6.291,71
(meno) prestazione non eseguita	4.377,87
(meno) prestazione non eseguita	16.500,00
TOTALE	573.098,40
(più) fatt.70 impegno 842/22 sub 1	1.586,00
(più) fatt.38 impegno 2098/22	96,38
(più) fatt.39 impegno 2098/22	263,98

(più) fatt.41 impegno 2098/22	1.429,11
(più) fatt.43 impegno 2098/22	549,00
(più) fatt.40 impegno 2098/22	245,17
(più) fatt.35 impegno 2098/22	60,87
(più) fatt.36 impegno 2098/22	157,12
(più) fatt.33 impegno 2098/22	71,98
(più) fatt.27 impegno 2098/22	1.569,90
(più) fatt.23 impegno 602/22	6.374,50
(più) fatt.1 impegno 2098/22	1.041,27
(più) fatt.3 impegno 842/22- impegno 87/22	549,00
TOTALE	587.092,68
(meno) fatt. 83 esente iva art.10 DPR 633/72	6.300,00
TOTALE FATTURE SOGGETTE AD IVA	580.792,68
IVA SPLIT	104.732,93
	476.059,75
(più) fatt. 83	6.300,00
COSTO RIFERITO ARTEL	482.359,75

Rettifica di preconsolidamento costo Provincia € 101.806,65

Artel Spa è affidataria di servizi in house providing ed ha iscritto nel bilancio ricavi relativi alla Provincia di Arezzo per € **482.359,75** Per uniformità abbiamo ricondotto, con una scrittura di rettifica di preconsolidamento, i costi della Provincia di Arezzo ad € **482.359,75** in quanto erano confluiti in essi € 101.806,65, conservati come RR.PP in sede di rendiconto, ma risultati successivamente insussistenti (economie di spesa).

DEBITI E CREDITI

In fase di preconsolidamento si provvede a verificare la corrispondenza tra le attestazioni debiti/crediti della società e dell'ente strumentale controllato dell'area di consolidamento e i residui della capogruppo Provincia di Arezzo.

Per quanto riguarda la Fondazione Arezzo Innovazione non sono presenti operazioni debito/credito nei confronti dell'Ente capogruppo.

Per quanto riguarda Artel considerata la corrispondenza delle operazioni debito/credito nei confronti dell'Ente capogruppo non si rende necessario fare delle rettifiche.

Debiti Provincia € 103.409,69

Crediti Artel € 103.409,69

FASE 2 – AGGREGAZIONE DATI

Tramite l'applicativo informatico abbiamo caricato nel sistema contabile i dati di tutti i bilanci dei componenti del gruppo. Utilizzando il metodo integrale ed essendo la Provincia di Arezzo titolare del 100% delle azioni di Artel e delle quote di Fondazione Arezzo Innovazione, il processo di aggregazione dei dati si è tradotto semplicemente nella sommatoria dei corrispondenti valori di bilancio come riclassificati dalla società Artel e dalla Fondazione Arezzo Innovazione.

Le riclassificazioni secondo lo schema contabile allegato n. 11 al D.Lgs. 118/2011 sono state fatte a livello di aggregato al 4° livello del piano dei conti, che rappresenta "l'unità di voto" per quanto riguarda gli schemi di bilancio in contabilità economico patrimoniale ex D.Lgs. 118/2011.

FASE 3 – ELIMINAZIONE DELLE OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Per evitare la duplicazione dei dati del consolidato, è necessario elidere tutte le componenti finanziarie ed economiche connesse alle operazioni infragruppo ed ottenere così la rappresentazione dell'entità unitaria del Gruppo nei rapporti con i soli soggetti terzi.

Data la natura della capogruppo e l'inesistenza di implicazioni fiscali derivanti dal consolidamento, non sono state operate le procedure di rideterminazione delle imposte.

La società Artel e la Fondazione Arezzo Innovazione non hanno comunicato partite infragruppo, se non quelle esistenti con la Capogruppo.

In fase di preconsolidamento l'ente capogruppo ha verificato l'uniformità dei dati (tenendo conto degli aspetti legati all' IVA, all'evidenziazione di ratei, risconti, fatture da emettere o da ricevere e alle partite di giro), apportando le opportune rettifiche.

ELIMINAZIONE CREDITI E DEBITI

1. Si procede quindi all'eliminazione dei debiti e crediti relativi al contratto di servizio di Artel Spa per un importo di € 103.409,69. Si eliminano quindi i crediti di Artel Spa e i corrispondenti debiti della Provincia di Arezzo. La scrittura di elisione è la seguente:

Scrittura elisione operazione infragruppo

Debiti	Provincia	€	103.409,69
Crediti	Artel	€	103.409,69

DARE		AVERE	
Debiti verso fornitori	€ 103.409,69	Crediti verso clienti ed utenti	€ 103.409,69

ELIMINAZIONE COSTI E RICAVI

Si procede all' elisione dei ricavi di Artel e dei costi della Provincia relativi all' affidamento in house dei servizi e all'acquisto di beni dalla società per l'Ente che nell'esercizio 2023 ammontano ad € 482.359,75.

Scrittura elisione operazioni infragruppo
Ricavi Artel € 482.359,75

Costo Provincia € 482.359,75

DARE	AVERE
Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici € 482.359,75	diversi
	Acquisto di materie prime € 4.495,74
	Prestazioni di servizi € 467.945,41
	Immobilizzazioni materiali non demaniali € 9.639,68
	Altri crediti € 278,92

ELIMINAZIONI DI UTILI E PERDITE INFRAGRUPPO

Le operazioni di rettifica degli utili e perdite infragruppo non realizzate nei confronti dei terzi sono di particolare importanza in quanto consentono al bilancio consolidato di superare il concetto di bilancio aggregato e di porsi come documento del gruppo eliminando tutti i rapporti interni che hanno avuto un impatto sul reddito delle singole realtà ma non rappresentano ancora reddito per il gruppo. Rientrano in questa fattispecie le plusvalenze da alienazione cespiti e gli utili infragruppo presenti nel magazzino (attivo). Attraverso le operazioni di rettifica si andrà ad eliminare l'utile interno ed i suoi effetti nel bilancio consolidato (ammortamenti, imposte, etc.). Tra le operazioni di elisione degli utili infragruppo occorre anche considerare l'eliminazione dei dividendi infragruppo.

Rettifica dei dividendi erogati dalle società partecipate

I dividendi pagati dalla società partecipata rappresentano una riduzione delle riserve disponibili della società stessa. Nel caso in cui tali dividendi siano corrisposti all'Ente, essi rappresentano un trasferimento di risorse all'interno del gruppo e quindi tale riduzione di patrimonio netto deve essere rettificata tramite elisione del provento (dividendo) dal bilancio della capogruppo.

La Provincia di Arezzo ha incassato, durante l'esercizio, un dividendo di € 37.799,00, si rende pertanto necessario diminuire i proventi dell'Ente capogruppo attraverso la seguente scrittura:

Elisione del provento	DARE	AVERE
37.799,00	Proventi derivanti dalla distribuzione di dividendi	Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo

ELIMINAZIONE DEL VALORE DI CARICO DELLE PARTECIPAZIONI

L'OIC 17 definisce le regole per le eliminazioni delle partecipazioni contro il patrimonio netto delle controllate e per la rilevazione della differenza da annullamento.

“50. In sede di consolidamento l’eliminazione del valore delle partecipazioni nelle controllate incluse nell’area di consolidamento in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto di queste consiste nella sostituzione del valore della corrispondente voce di bilancio con le attività e passività di ciascuna delle imprese consolidate nei valori esistenti alla data di consolidamento. Per effetto di tale eliminazione si determina la differenza di annullamento.

51. La differenza da annullamento rappresenta, quindi, la differenza tra il valore della partecipazione iscritto nel bilancio d’esercizio della controllante e di altre società del gruppo alla data di consolidamento e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata parimenti alla data di consolidamento.

52. La data di consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate è individuata dall’art. 33, comma 1, del D.lgs. 127/1991, che prescrive che l’eliminazione delle partecipazioni contro la corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese controllate “è attuata sulla base dei valori contabili riferiti alla data di acquisizione o alla data in cui l’impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento”. La “data di acquisizione” coincide con la data in cui la controllante acquisisce il controllo dell’impresa controllata. La “data in cui l’impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento” coincide con la data di chiusura del primo bilancio consolidato che comprende l’impresa controllata. Nel caso in cui si utilizzi la data di acquisizione, la differenza da annullamento è calcolata sulla base del patrimonio netto contabile alla data di acquisizione del controllo. Ciò comporta che i risultati della controllata successivi all’acquisizione del controllo saranno rilevati nel conto economico del bilancio consolidato. È accettabile consolidare una controllata ad una data prossima alla data di acquisizione oppure per l’intero esercizio, se l’acquisizione è avvenuta nei primi mesi dell’esercizio. Nel caso in cui si utilizzi la data in cui l’impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento, la differenza da annullamento che si genera è misurata su un patrimonio netto che già incorpora i risultati di conto economico della partecipata tra la data di acquisizione e la data di consolidamento. La data di acquisizione del controllo è quella tecnicamente da utilizzare. Solo nel caso non siano disponibili le informazioni necessarie si utilizza la data in cui l’impresa è inclusa per la prima volta nel consolidamento.

53. La determinazione dell’ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il costo originariamente sostenuto per l’acquisto della partecipazione e il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento.

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l’acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati...

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce “avviamento” delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico. L’attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l’iscrizione dell’avviamento previsti dal principio OIC 24 “Immobilizzazioni immateriali”. Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull’avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 “oneri diversi di gestione”.

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l’acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L’eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata “riserva di consolidamento”.

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" ..."

Dall'eliminazione del valore di carico delle partecipazioni del Gruppo Provincia di Arezzo non emergono differenze di annullamento, in quanto l'ente capogruppo applica il metodo del Patrimonio Netto per valorizzare le società ed enti strumentali controllati nel suo stato patrimoniale ed in fase di preconsolidamento si è provveduto ad aggiornare la valorizzazione delle partecipazioni con i dati dei bilanci 2023.

ELIMINAZIONE VALORE DI CARICO DELLE PARTECIPAZIONI

Scrittura di elisione	DARE		AVERE
BILANCIO PROVINCIA DI AREZZO			Partecipazioni in imprese controllate € 519.325,39
BILANCIO ARTEL	Fondo di dotazione	€ 219.450,00	
	Riserve da capitale	-€ 49.139,30	
	Risultato economici di esercizi precedenti	€ 177.681,29	
	Risultato economico dell'esercizio	€ 22.382,94	
BILANCIO AREZZO INNOVAZIONE	Fondo di dotazione	€ 148.752,99	
	Risultato economico dell'esercizio	€ 197,47	

Differenza da annullamento non rilevata in quanto, dopo aver aggiornato la valorizzazione della società e dell'ente strumentale controllato con i dati dei bilanci 2023 per ricondurre ad omogeneità temporale, è stato applicato il metodo del patrimonio netto per valorizzare i soggetti sopra menzionati nello stato patrimoniale della Provincia di Arezzo.

FASE 4 - CONSOLIDAMENTO. Quote di pertinenza dei terzi

Si procede quindi con lo storno delle partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni finanziarie dell'attivo dello stato patrimoniale dell'ente capogruppo con la frazione di patrimonio netto della società e dell'ente strumentale controllato che in questo caso corrisponde al 100% in quanto la proprietà dei due soggetti è totalitaria della Provincia di Arezzo. Specifichiamo che nel caso di Artel la Provincia di Arezzo detiene l'83,73% di azioni di Artel e Artel detiene il 16,27% di azioni proprie.

Il consolidamento non genera quindi pertinenze di terzi.

DATI SOCIETÀ ED ENTE STRUMENTALE CONTROLLATO CONSOLIDATI

ARTEL SPA

La società rientra nella definizione di società controllata di cui all'art. 11-quater, comma 1 del D.Lgs, 118/2011.

Si riporta, di seguito, un estratto dallo statuto:

"La società si configura come "in house providing", ed è soggetta all'indirizzo ed al controllo analogo dell'Ente pubblico o degli Enti pubblici soci.

La Società può svolgere attività anche nei confronti dei non soci, a condizione, sotto pena di grave irregolarità ex art. 2409 c.c., che:

- Il fatturato effettuato nello svolgimento delle attività affidate dall'Ente pubblico o dagli Enti pubblici soci rispetti i limiti imposti dalla vigente normativa;
- La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

La società ha per oggetto qualunque attività affine o connessa alla realizzazione, gestione e manutenzione di reti telematiche e progettazione, sviluppo, produzione, promozione, gestione e commercializzazione di servizi informatici, telematici e di telecomunicazioni, indirizzati a pubbliche amministrazioni ed ai servizi di istituto dalle stesse fornite a cittadini ed imprese, nonché l'assunzione da soggetti pubblici di:

- incarichi relativi a studi, ricerche, consulenze, progettazione, direzione e collaudo lavori;
- studi e progetti di assetto territoriale e di urbanistica in genere, meccanica delle terre;
- ricerche, progetti e consulenze di impianti nel settore delle energie alternative o complementari e, più in generale, dei risparmi energetici;
- ricerche, progetti e consulenze relativamente ad impianti nel settore del disinquinamento, dell'agricoltura, della zootecnica ed in genere nel campo della valorizzazione delle risorse ambientali;
- rilievi topografici, tracciamenti stradali, rilievi aerofotogrammetrici, restituzione di mappe, banca dati territoriali, progettazioni stradali ed ogni altra attività connessa e similare;
- studi di impatto ambientale;
- più in generale, qualunque altro incarico rientrante nel campo dell'ingegneria ambientale, civile, industriale e mineraria, della relativa impiantistica anche di sicurezza, dell'architettura, della georingegneria e di ingegneria integrata o di cosiddetta "consulting engineering", i relativi servizi di indagini, prove e controlli, restando comunque esclusa ogni attività di produzione di beni;
- realizzazione di sistemi informatici per l'elaborazione e gestione di banche dati relative a progetti.

La società, per la realizzazione dello scopo sociale, potrà operare in tutti i settori attinenti alla gestione dei servizi pubblici, nel rispetto dei principi della legislazione in materia, dalle norme attuative regionali e fatte salve le necessarie determinazioni da parte delle autorità competenti.

Nell'ambito di quanto sopra, la società svolgerà le seguenti altre attività:

- la promozione e la realizzazione di progetti informatici - telematici innovativi, partecipando altresì a programmi di ricerca e sviluppo in collaborazione con imprese ed enti pubblici;
- la progettazione, la costruzione, il riordino, la gestione e la manutenzione di opere, impianti e reti informatiche coerenti con lo scopo sociale, fornendo assistenza e formazione in tutti i processi tecnici inerenti l'interconnessione a mezzo reti telematiche - informatiche;
- lo sviluppo ed il commercio del software di base, standard ed applicativo;
- la raccolta, la conservazione, il trattamento e l'elaborazione di dati per la pubblica amministrazione;
- lo svolgimento di tutte le attività necessarie e/o connesse alla gestione tecnica, economica, finanziaria ed amministrativa dei servizi di cui sopra.

La società potrà infine, ai fini del perseguimento del proprio scopo sociale:

- 1) assumere partecipazioni in organismi aventi fini analoghi;
- 2) compiere qualsiasi operazione finanziaria, industriale, mobiliare ed immobiliare, utile o opportuna, a giudizio del Consiglio di Amministrazione, ivi compresa l'utilizzazione di sovvenzioni da parte di soggetti pubblici e/o privati, di organizzazioni comunitarie ed internazionali, al fine del conseguimento dell'oggetto sociale.

La società ha inoltre come scopo:

- lo sviluppo e la gestione di sistemi di trasmissione digitale terrestre;
- lo svolgimento di attività di formazione e orientamento e di compiti di agenzia formativa;
- ricerca, sviluppo, realizzazione, installazione, commercializzazione e gestione di sistemi di telecomunicazioni di ogni genere, compresi quelli utili alla localizzazione dei veicoli, alla verifica ed il controllo delle carte di credito, servizi di telefonia, vocale, di immagini e dati nonché rivendita di capacità per trasmissione voci, immagini e dati;
- la costruzione e la manutenzione di impianti di telecomunicazione;

- la vendita, la locazione ed il noleggio di macchine per l'elaborazione dati, hardware e software, compresi componenti ed accessori, nonché la fornitura di materiale ausiliario, ivi compresa la locazione di impianti ed attrezzature per video-conferenze e di impianti telematici in genere;

- la redazione, la pubblicazione e la diffusione di periodici e pubblicazioni in genere.

- le altre attività economiche accessorie, purché direttamente strumentali alle attività e/o alle funzioni amministrative degli enti locali soci, coerenti con l'oggetto sociale

La società, può assumere e concedere agenzie, commissioni, rappresentanze, con o senza deposito e mandati; acquistare, utilizzare e trasferire brevetti e altre opere dell'ingegno umano, compiere ricerche di mercato, di customer satisfaction ed elaborazioni di dati per conto proprio e per conto di terzi, concedere e ottenere licenze di sfruttamento commerciale nonché compiere tutte le operazioni commerciali (anche di import-export), finanziarie, mobiliari e immobiliari, necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali.

Tutte le predette attività debbono essere svolte nei limiti e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio, con particolare riferimento al rispetto dei fini istituzionali e dei criteri di efficienza ed efficacia previsti dalle vigenti disposizioni pubblicistiche, conformandosi ai principi di pubblico interesse nella gestione dei pubblici servizi, nonché alle specifiche normative settoriali che li disciplinano e alle disposizioni in materia di carta dei servizi pubblici. In particolare, le attività di natura finanziaria e dovranno comunque risultare conformi anche alle specifiche del modello societario «in house providing», come desumibili dalle normative e dalle direttive comunitarie vigenti di tempo in tempo”

Denominazione	ARTEL SPA
Sede	VIA SPALLANZANI 23 – AREZZO
Partita IVA	01681870513
Codice Fiscale	00919560524
Data costituzione	29/11/1996
Settore di attività prevalente (ATECO)	61.9

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

SOCI	Capitale sottoscritto	%
PROVINCIA DI AREZZO	183.750,00	83,73
AZIONI PROPRIE	35.700,00	16,27
TOTALE	219.450,00	100,00

AMMINISTRATORE UNICO

FUNZIONE	NOME E COGNOME
AMMINISTRATORE UNICO	Giuseppe Bistoni

IL COLLEGIO SINDACALE AL 31/12/2023

FUNZIONE	NOME E COGNOME
PRESIDENTE	Fabio SALVADORI
COMPONENTE	Claudia BRANDI
COMPONENTE	Paolo BILLI

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO

CAPITALE SOCIALE	219.450,00
RISERVA LEGALE	10.270,00
ALTRE RISERVE	129.611,00
UTILE DELL'ESERCIZIO	22.383,00
RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	(49.139,00)
TOTALE PATRIMONIO NETTO 2023	332.575,00

ELISIONI OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Le elisioni riguardano sia la parte economica che quella patrimoniale. Riguardano i costi e i ricavi relativi al contratto di servizio esistente in quanto Artel Spa è titolare di affidamento diretto in house di servizi per la Provincia di Arezzo che per il 2023 ammontano ad € 482.359,75. Nella parte patrimoniale sono eliminate le posizioni di debito/credito sempre nei confronti dell'ente capogruppo che ammontano ad € 103.409,69. Le elisioni riguardano anche i dividendi infragruppo incassati dall'Ente capogruppo, essi rappresentano un trasferimento di risorse all'interno del gruppo e quindi tale riduzione di patrimonio netto deve essere rettificata tramite elisione del provento (dividendo) del bilancio della capogruppo.

ELISIONI DELLE PARTECIPAZIONI

Sulla base di quanto previsto dal consolidamento integrale è stato eliminato l'importo della partecipazione detenuta della Provincia di Arezzo e la corrispondente frazione di patrimonio netto della società. Artel Spa è partecipata al 100% dalla Provincia di Arezzo (per il 16,27% attraverso le azioni proprie di Artel), la quale esercita su di essa il controllo analogo in quanto società in house providing. Il valore della partecipazione, calcolata col metodo del patrimonio netto ammonta ad € 332.575,00 Oltre al valore della partecipazione è elisa, in fase di consolidamento, la riserva costituita per l'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la valutazione di questa società.

FONDAZIONE AREZZO INNOVAZIONE

La fondazione rientra nella definizione di ente strumentale controllato di cui all' art. 11-ter, comma 1 del D.Lgs, 118/2011. Si riporta, di seguito, un estratto dallo statuto:

ART.4- Finalità

La Fondazione si propone di realizzare finalità civiche, solidaristiche, di utilità sociale e d'interesse generale promuovendo, valorizzando e sostenendo, con attività specifiche, il patrimonio culturale e naturale, le risorse umane ed economiche del territorio, attraverso l'intervento nei settori di cui al successivo articolo 5.

Le finalità della Fondazione si esplicano nell'ambito regionale e nazionale, anche con riferimento ad iniziative dell'UE.

ART. 5 - Ambiti di intervento

Per il raggiungimento delle proprie finalità, la fondazione intende svolgere le proprie attività nei seguenti ambiti:

a. *educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della Legge 28 marzo 2003 n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;*

b. *interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;*

- c. interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e successive modificazioni;*
- d. ricerca scientifica di particolare interesse sociale;*
- e. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;*
- f. organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;*
- g. formazione extrascolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa;*
- h. cooperazione allo sviluppo, ai sensi della Legge 11 agosto 2014 n. 125, e successive modificazioni;*
- i. servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone considerate svantaggiate ai sensi dell'articolo 2, numero 99), del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, e successive modificazioni o con disabilità ai sensi dell'articolo 112, comma 2, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, e successive modificazioni, nonché persone beneficiarie di protezione internazionale ai sensi del D.Lgs. 19 novembre 2007 n. 251, e successive modificazioni;*
- j. alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministro delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;*
- k. riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata;*
- l. prendere parte e diffondere le politiche dell'Unione Europea volte a rafforzare la cooperazione tra le Regioni d'Europa;*
- m. attività di studio, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, al fine di ampliare le conoscenze culturali, scientifiche, tecniche e garantendo un'ampia diffusione dei risultati mediante azioni di trasferimento tecnologico e di conoscenze. Le attività di cui sopra devono essere esercitate dalla Fondazione in via stabile e principale. La Fondazione potrà svolgere ogni altra attività purché secondarie e strumentali alle attività di interesse generale ai sensi dell'art 6 del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 e, qualora assuma la qualifica di impresa sociale, nei limiti di cui al D.Lgs n. 112/2017.*

art. 6 – Servizi

La Fondazione, in coerenza con i propri scopi statuari, eroga i servizi individuati e programmati, facendo prioritariamente ricorso alle prestazioni dei Fondatori e Partecipanti appositamente selezionati, che diano garanzia di appropriati livelli di qualità, efficienza ed efficacia nelle prestazioni secondo standard definiti dagli Organi della Fondazione. Agli organi della Fondazione e' consentito individuare i settori di intervento e di attività che possono essere gestiti in forma diretta.

art. 7 – Attività strumentali, accessorie e connesse

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà, sia direttamente che tramite terzi, tra l'altro:

- 1. promuovere, progettare, coordinare, organizzare e svolgere tutte le iniziative e attività tese a favorire il dispiegarsi di strategie coerenti con lo sviluppo locale, perseguendo attività di studio, ricerca, progettazione nei settori di cui ai precedenti punti, ivi compreso quelle relative alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale ovvero imprenditoriale e manageriale, all'assistenza agli enti e alle imprese, loro consorzi o loro associazioni, all'innovazione sia tecnologica, sia di processo, sia di prodotto, sia organizzativa che culturale, al fine di accrescere la competitività del sistema economico territoriale;*
- 2. promuovere, progettare, coordinare, organizzare e svolgere seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori ed organismi nazionali ed internazionali, i relativi addetti e il pubblico;*
- 3. operare nel settore della promozione e valorizzazione e consolidamento delle pari opportunità, della cultura, delle progettualità e del ruolo delle donne nella società e nel mondo del lavoro;*
- 4. promuovere e realizzare progetti formativi ed educativi innovativi sperimentali con particolare attenzione allo sviluppo e/o all'utilizzo di strumenti digitali e multimediali, operando in linea con le strategie di innovazione definite a livello europeo, nazionale e regionale;*
- 5. operare nel settore di supporto alle attività educative e formative tramite la realizzazione di progetti di mobilità' e di imprenditorialità, di progetti di qualità ed eccellenza nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro; di progetti di innovazione tecnologica e progettualità specifica;*

- 6.** operare nel settore di supporto alle attività educative e formative tramite la gestione di spazi quali centri e laboratori didattici, ivi compresi i laboratori di osservazione in libertà d'azione con servizi di prototipazione;
- 7.** promuovere, progettare, coordinare, organizzare e svolgere progetti di recupero, di messa in sicurezza di aree, edifici e spazi, anche degradati e/o inutilizzati, di soggetti pubblici e/o privati e servizi per la gestione del territorio e delle sue emergenze;
- 8.** realizzare servizi di consulenza al fine di promuovere ed informare, progettare, coordinare, gestire e rendicontare Bandi di finanziamento (comunitari, nazionali, regionali e di altri enti privati o pubblici);
- 9.** promuovere e realizzare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e continua anche tramite l'istituzione di borse di studio e premi o collaborare alla attribuzione ed alla gestione di quelli istituiti da altri soggetti;
- 10.** ideare, progettare, raccogliere, organizzare, gestire, elaborare e diffondere dati, documenti ed informazioni in genere; ivi compresi, a puro titolo esemplificativo, banche dati, biblioteche, videoteche ed emeroteche, centri di documentazione e simili;
- 11.** operare nel settore delle energie rinnovabili attraverso la creazione, lo sviluppo, il tutoraggio, e consulenza per la realizzazione di progetti di valorizzazione ed implementazione di impianti di energia rinnovabile e/o di risparmio energetico per strutture e/o edifici a destinazione e finalità pubblica;
- 12.** operare nel settore della creazione, sviluppo, tutoraggio, e sostegno di "idee imprenditoriali" tramite servizi di consulenza ed assistenza tecnico aziendale, di tutoraggio, di elaborazione di studi di fattibilità e realizzazioni di percorsi di avvio di impresa;
- 13.** operare nel settore di supporto alle start-up tramite la gestione di spazi di co-working, di incubatori di imprese o di lavoratori autonomi, o il ruolo di acceleratore e startup house ed in genere della gestione di spazi e/o di servizi condivisi per il sostegno alla fase di avvio di imprese singole ed associate, di liberi professionisti, con particolare attenzione all'imprenditoria giovanile e femminile;
- 14.** operare nel settore della diffusione, promozione, formazione di una cultura imprenditoriale e manageriale del co-working, del networking e della condivisioni di spazi, idee, progetti, al fine di sviluppare, creare e valorizzare il tessuto economico locale e regionale;
- 15.** operare senza scopo di lucro, per svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale; diffondendone i risultati mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento tecnologico. A titolo accessorio e connesso alle finalità istituzionali, la Fondazione potrà, anche tramite terzi:
 - a.** partecipare alle procedure ed alle gare, con qualunque sistema di aggiudicazione o di affidamento possano essere indette o, comunque, alle trattative per l'affidamento in appalto, in concessione o con qualunque modalità, delle opere, lavori, servizi, forniture e/o finanziamenti, sia in conto capitale che a fondo perduto, relative ai settori di cui sopra;
 - b.** stipulare in Italia e all'estero contratti di appalto o subappalto con enti appaltatori, contratti di fornitura, di acquisto materiali, di somministrazioni, joint venture, Riunioni, Associazioni, Raggruppamenti Temporanei di Imprese, Consorzi od altri accordi commerciali, e qualunque altro atto ritenuto necessario ed utile per il raggiungimento degli scopi statutari;
 - c.** organizzare, disciplinare e coordinare l'acquisto e/o la gestione di materiali, attrezzature, hardware, software, tenuta della contabilità, gestione del magazzino od altri servizi inerenti i settori di cui agli scopi statutari;
 - d.** gestire reti e infrastrutture telematiche inerenti i settori di cui ai punti precedenti;
 - e.** partecipare all'iter necessario per l'ottenimento dell'iscrizione ai sistemi di qualificazione connessi alle attività di cui agli scopi statutari;
 - f.** sviluppare, promuovere e partecipare ad accordi con soggetti finanziari e bancari al fine di accedere al credito ed alle fonti di finanziamento anche derivanti da programmi comunitari, nazionali e regionali;
 - g.** effettuare servizi di consulenza ed assistenza tecnica, amministrativa, gestionale ed organizzativa, nei settori indicati
 - h.** stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;

i. promuovere forme di cooperazione e scambio tra soggetti pubblici e privati, nazionali ed esteri, operanti nel settore interessato dalla attività della Fondazione; svolgere ogni altra attività idonea al perseguimento degli scopi istituzionali;

j. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti;

k. raccogliere fondi finalizzati alla realizzazione diretta e indiretta di strutture, interventi e servizi menzionati nel presente Statuto;

l. partecipare ad associazioni, fondazioni, enti ed istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;

m. costituire ovvero partecipare a società di capitali che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi statutari.

La fondazione potrà svolgere in via complementare e non prevalente ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali ovvero, a titolo meramente esemplificativo, potrà compiere tutte le operazioni commerciali, industriali, mobiliari, immobiliari e finanziarie, ivi compresa l'assunzione, nei limiti di legge e non a scopo di collocamento, di interessenze e partecipazioni in enti e società, pubbliche e private, che si rendessero opportune per la migliore attuazione di programmi attraverso procedure di project-financing, il tutto sempre che tali operazioni siano ritenute necessarie per il conseguimento delle finalità di interesse generale, e comunque secondo le modalità previste nelle normative nazionali o dell'Unione Europea. Quanto sopra con espressa esclusione della natura finanziaria dell'ente, essendo le attività predette strumentali rispetto al raggiungimento degli scopi statutari e da svolgersi comunque in modo non prevalente rispetto all'oggetto stesso e non nei confronti del pubblico.

Denominazione	FONDAZIONE AREZZO INNOVAZIONE
Sede	VIA SPALLANZANI 23 – AREZZO
Partita IVA	01767240516
Codice Fiscale	01767240516
Data costituzione	04/07/2018 (trasformazione di Arezzo Innovazione SRL in Fondazione Arezzo Innovazione)
Settore di attività prevalente (ATECO)	829999

COMPOSIZIONE SOCIETARIA

SOCI	Capitale sottoscritto	%
PROVINCIA DI AREZZO	131.769,00	100,00

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023

FUNZIONE	NOME E COGNOME
PRESIDENTE	Marco MORBIDELLI
COMPONENTE C.D.A	Massimo SALVADORI
COMPONENTE C.D.A	Egiziano ANDREANI
DIRETTORE GENERALE	Paolo BENELLI

REVISORE UNICO

FUNZIONE	NOME E COGNOME
REVISORE UNICO	Andrea FRATINI

COMPOSIZIONE PATRIMONIO NETTO

CAPITALE SOCIALE	148.753,00
RISERVA LEGALE	0,00
ALTRE RISERVE	0,00
UTILE DELL'ESERCIZIO	197,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO 2023	148.950,00

ELISIONI OPERAZIONI INFRAGRUPPO

Non sono presenti operazioni di debito/credito nei confronti dell'ente capogruppo.

ELISIONI DELLE PARTECIPAZIONI

Sulla base di quanto previsto dal consolidamento integrale è stato eliminato l'importo della partecipazione detenuta della Provincia di Arezzo e la corrispondente frazione di patrimonio netto della Fondazione Arezzo Innovazione partecipata al 100% dalla Provincia di Arezzo e il valore della partecipazione, calcolata col metodo del patrimonio netto, ammonta ad € 148.950,00 Oltre al valore della partecipazione è elisa, in fase di consolidamento, la riserva costituita per l'utilizzo del metodo del patrimonio netto per la valutazione di questo ente strumentale controllato

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE AGGREGAZIONI DEI VALORI DI BILANCIO E DELLE ELISIONI

Di seguito viene riportato un prospetto nel quale vengono riepilogate, a partire dai valori rettificati dei singoli bilanci, le operazioni di aggregazione e di elisione svolte per giungere ai dati esposti nel bilancio consolidato.

Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		PROVINCIA DI AREZZO rettificato	ARTEL rettificato	AREZZO INNOVAZIONE rettificato	RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAME NTO	AGGREGATO	ELISIONI	CONSOLIDATO 2023
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE								
1	Proventi da tributi	23,845,455.46	0.00	0.00		23,845,455.46		23,845,455.46
2	Proventi da fondi perequativi	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	31,516,184.79	0.00	531,851.22		32,048,036.01		32,048,036.01
a	Proventi da trasferimenti correnti	19,642,449.24	0.00	528,011.49		20,170,460.73		20,170,460.73
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	11,873,735.55	0.00	0.00		11,873,735.55		11,873,735.55
c	Contributi agli investimenti	0.00	0.00	3,839.73		3,839.73		3,839.73
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1,633,632.81	510,859.75	45,585.13		2,190,077.69		1,707,717.94
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1,416,914.69	0.00	24,105.13		1,441,019.82		1,441,019.82
b	Ricavi della vendita di beni	9,966.58	0.00	0.00		9,966.58		9,966.58
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	206,751.54	510,859.75	21,480.00		739,091.29	-482,359.75	256,731.54
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
8	Altri ricavi e proventi diversi	634,037.68	2,305.36	904.47		637,247.51		637,247.51
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		57,629,310.74	513,165.11	578,340.82		58,720,816.67	-482,359.75	58,238,456.92
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE								
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	762,171.38	96,684.75	1,076.56		859,932.69	-4,495.74	855,436.95
10	Prestazioni di servizi	6,090,828.20	102,572.46	426,587.13	85,306.65	6,619,987.79	-467,945.41	6,152,042.38
11	Utilizzo beni di terzi	1,297,816.62	0.00	2,407.73		1,300,224.35		1,300,224.35
12	Trasferimenti e contributi	22,477,551.24	0.00	0.00		22,477,551.24		22,477,551.24
a	Trasferimenti correnti	22,419,758.09	0.00	0.00		22,419,758.09		22,419,758.09
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	57,793.15	0.00	0.00		57,793.15		57,793.15
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
13	Personale	8,175,907.27	280,609.19	102,384.83		8,558,901.29		8,558,901.29
14	Ammortamenti e svalutazioni	13,102,505.90	1,668.37	34,780.46		13,138,954.73		13,138,954.73
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	5,253,926.71		24,231.34		5,278,158.05		5,278,158.05
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	7,594,387.69	1,668.37	10,549.12		7,606,605.18		7,606,605.18
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
d	Svalutazione dei crediti	254,191.50	0.00	0.00		254,191.50		254,191.50
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
16	Accantonamenti per rischi	2,004.79	0.00	0.00		2,004.79		2,004.79
17	Altri accantonamenti	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
18	Oneri diversi di gestione	736,217.53	1,278.49	2,476.67		739,972.69		739,972.69
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		52,645,002.93	482,813.26	569,713.38		53,697,529.57	-472,441.15	53,225,088.42
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		4,984,307.81	30,351.85	8,627.44		5,023,287.10	-9,918.60	5,013,368.50
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								
<u>Proventi finanziari</u>								
19	Proventi da partecipazioni	169,823.70	0.00	0.00		169,823.70		132,024.70
a	da società controllate	37,799.00	0.00	0.00		37,799.00	-37,799.00	0.00
b	da società partecipate	132,024.70	0.00	0.00		132,024.70		132,024.70
c	da altri soggetti	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
20	Altri proventi finanziari	1,861.92	2,216.49	36.61		4,115.02		4,115.02
Totale proventi finanziari		171,685.62	2,216.49	36.61		173,938.72	-37,799.00	136,139.72
<u>Oneri finanziari</u>								
21	Interessi ed altri oneri finanziari	2,319,669.05	2.40	8,466.58		2,328,138.03		2,328,138.03
a	Interessi passivi	2,319,669.05	2.40	8,466.58		2,328,138.03		2,328,138.03
b	Altri oneri finanziari	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
Totale oneri finanziari		2,319,669.05	2.40	8,466.58		2,328,138.03	0.00	2,328,138.03
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-2,147,983.43	2,214.09	-8,429.97		-2,154,199.31	-37,799.00	-2,191,998.31
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE								
22	Rivalutazioni	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
23	Svalutazioni	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
TOTALE RETTIFICHE (D)		0.00	0.00	0.00		0.00	0.00	0.00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI								
<u>Proventi straordinari</u>								
a	Proventi da permessi di costruire	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1,988,227.97	0.00	0.00		1,988,227.97		1,988,227.97
d	Plusvalenze patrimoniali	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
e	Altri proventi straordinari	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
Totale proventi straordinari		1,988,227.97	0.00	0.00		1,988,227.97	0.00	1,988,227.97
<u>Oneri straordinari</u>								
a	Trasferimenti in conto capitale	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1,147,380.29	0.00	0.00		1,147,380.29		1,147,380.29
c	Minusvalenze patrimoniali	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
d	Altri oneri straordinari	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
Totale oneri straordinari		1,147,380.29	0.00	0.00		1,147,380.29	0.00	1,147,380.29
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)		840,847.68	0.00	0.00		840,847.68	0.00	840,847.68
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		3,677,172.06	32,565.94	197.47		3,709,935.47	-47,717.60	3,662,217.87
26	Imposte (*)	533,009.91	10,183.00			543,192.91		543,192.91
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)		3,144,162.15	22,382.94	197.47		3,166,742.56	-47,717.60	3,119,024.96
29	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO					3,166,742.56	-47,717.60	3,119,024.96

Rendiconto della gestione

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO		PROVINCIA DI AREZZO rettificato	ARTEL rettificato	AREZZO INNOVAZIONE rettificato	RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAME NTO	AGGREGATO	ELISIONI	CONSOLIDATO 2023
30	RISULTATO DI ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI							

Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		PROVINCIA DI AREZZO rettificato	ARTEL rettificato	AREZZO INNOVAZIONE rettificato	RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAM ENTO	AGGREGATO	ELISIONI	CONSOLIDATO 2023
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		0.00	0.00	0.00		0.00	0.00	0.00
B) IMMOBILIZZAZIONI								
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>								
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	0.00	0.00	2,548.00		2,548.00		2,548.00
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	32,793.33	0.00	0.00		32,793.33		32,793.33
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	5 Avviamento	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	6 Immobilizzazioni in corso ed accenti	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	9 Altre	90,570,108.19	0.00	700.00		90,570,808.19		90,570,808.19
Totale immobilizzazioni immateriali		90,602,901.52	0.00	3,248.00		90,606,149.52		90,606,149.52
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>								
II	1 Beni demaniali	116,263,288.82	0.00	0.00		116,263,288.82		116,263,288.82
	1.1 Terreni	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	1.2 Fabbricati	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	1.3 Infrastrutture	116,263,288.82	0.00	0.00		116,263,288.82		116,263,288.82
	1.9 Altri beni demaniali	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	72,761,131.44	2,992.28	163,841.75		72,927,965.47	-9,639.68	72,918,325.79
	2.1 Terreni	20,749,879.13	0.00	0.00		20,749,879.13		20,749,879.13
	a di cui in leasing finanziario	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	2.2 Fabbricati	50,810,926.86	0.00	0.00	16,500.00	50,810,926.86		50,810,926.86
	a di cui in leasing finanziario	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	2.3 Impianti e macchinari	35,519.30	0.00	135,588.79		171,108.09		171,108.09
	a di cui in leasing finanziario	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	240,558.94	0.00	218.83		240,777.77		240,777.77
	2.5 Mezzi di trasporto	837,371.02	0.00	0.00		837,371.02		837,371.02
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	61,791.12	2,992.28	6,870.03		71,653.43	-9,639.68	62,013.75
	2.7 Mobili e arredi	0.00	0.00	21,164.10		21,164.10		21,164.10
	2.8 Infrastrutture	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	2.99 Altri beni materiali	25,085.07	0.00	0.00		25,085.07		25,085.07
	3 Immobilizzazioni in corso ed accenti	52,793,973.02	0.00	0.00		52,793,973.02		52,793,973.02
Totale immobilizzazioni materiali		241,818,393.28	2,992.28	163,841.75	0.00	241,985,227.31	-9,639.68	241,975,587.63
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>							
	1 Partecipazioni in	4,884,403.55	0.00	1,150.00		4,885,553.55		4,366,228.16
	a imprese controllate	519,325.39	0.00	0.00	22,581.39	519,325.39	-519,325.39	0.00
	b imprese partecipate	4,365,078.16	0.00	0.00	1,150.30	4,365,078.16		4,365,078.16
	c altri soggetti	0.00	0.00	1,150.00		1,150.00		1,150.00
	2 Crediti verso	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	a altre amministrazioni pubbliche	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	b imprese controllate	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	c imprese partecipate	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	d altri soggetti	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	3 Altri titoli	0.00	77.00	0.00		77.00		77.00
Totale immobilizzazioni finanziarie		4,884,403.55	77.00	1,150.00		4,885,630.55	-519,325.39	4,366,305.16
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		337,305,698.35	3,069.28	168,239.75		337,477,007.38	-528,965.07	336,948,042.31

Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		PROVINCIA DI AREZZO rettificato	ARTEL rettificato	AREZZO INNOVAZIONE rettificato	RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAM ENTO	AGGREGATO	ELISIONI	CONSOLIDATO 2023
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
I	<u>Rimanenze</u>	0.00		0.00		0.00		0.00
	Totale rimanenze	0.00	0.00	0.00		0.00	0.00	0.00
II	<u>Crediti (2)</u>							
1	Crediti di natura tributaria	893,590.76	0.00	0.00		893,590.76		893,590.76
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
b	Altri crediti da tributi	893,590.76	0.00	0.00		893,590.76		893,590.76
c	Crediti da Fondi perequativi	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
2	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	43,514,335.45	103,409.69	0.00		43,617,745.14		43,514,335.45
a	imprese controllate	42,354,289.50		0.00		42,354,289.50		42,354,289.50
b	imprese partecipate	0.00	103,409.69	0.00		103,409.69	-103,409.69	0.00
c	imprese partecipate	294,237.12	0.00	0.00		294,237.12		294,237.12
d	verso altri soggetti	865,808.83		0.00		865,808.83		865,808.83
3	Verso clienti ed utenti	426,756.03	31,828.84	22,335.45		480,920.32		480,920.32
4	Altri Crediti	822,457.05	8,195.72	217,090.86		1,047,743.63	-278.92	1,047,464.71
a	verso l'erario	0.00	8,195.72	1,598.65		9,794.37		9,794.37
b	per attività svolta per c/terzi	307,361.28	0.00	0.00		307,361.28		307,361.28
c	altri	515,095.77		215,492.21		730,587.98	-278.92	730,309.06
	Totale crediti	45,657,139.29	143,434.25	239,426.31		46,039,999.85	-103,688.61	45,936,311.24
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>							
1	Partecipazioni	0.00	0.00	700.00		700.00		700.00
2	Altri titoli	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0.00	0.00	700.00		700.00	0.00	700.00
IV	<u>Disponibilità liquide</u>							
1	Conto di tesoreria	51,392,998.05	0.00	0.00		51,392,998.05		51,392,998.05
a	Istituto tesoriere	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
b	presso Banca d'Italia	51,392,998.05	0.00	0.00		51,392,998.05		51,392,998.05
2	Altri depositi bancari e postali	700,000.00	419,294.90	36,092.02		1,155,386.92		1,155,386.92
3	Denaro e valori in cassa	0.00	336.01	112.02		448.03		448.03
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
	Totale disponibilità liquide	52,092,998.05	419,630.91	36,204.04		52,548,833.00	0.00	52,548,833.00
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	97,750,137.34	563,065.16	276,330.35		98,589,532.85	-103,688.61	98,485,844.24
D) RATEI E RISCONTI								
1	Ratei attivi	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
2	Risconti attivi	0.00	0.00	2,281.08		2,281.08		2,281.08
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0.00	0.00	2,281.08		2,281.08	0.00	2,281.08
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	435,055,835.69	566,134.44	446,851.18		436,068,821.31	-632,653.68	435,436,167.63

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

Rendiconto della gestione

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		PROVINCIA DI AREZZO rettificato	ARTEL rettificato	AREZZO INNOVAZIONE rettificato	RETTIFICHE DI PRECONSOLIDAMENTO	AGGREGATO	ELISIONI	CONSOLIDATO 2023
A) PATRIMONIO NETTO								
Patrimonio netto di gruppo								
I	Fondo di dotazione	0.00	219,450.00	148,752.99		368,202.99	-368,202.99	0.00
II	Riserve	176,931,498.45	-49,139.30			176,882,359.15	26,557.91	176,908,917.06
b	da capitale	0.00	-49,139.30			-49,139.30	49,139.30	0.00
c	da permessi di costruire	0.00				0.00		0.00
d	riserve indispon. per beni demaniali e patrimoniali indispon. e per i beni culturali	176,552,912.07	0.00	0.00		176,552,912.07		176,552,912.07
e	altre riserve indisponibili	378,586.38	0.00	0.00	23,731.69	378,586.38	-22,581.39	356,004.99
f	altre riserve disponibili	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
III	Risultato economico dell'esercizio	3,144,162.15	22,382.94	197.47		3,166,742.56	-47,717.60	3,119,024.96
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	-36,465,187.50	139,882.29			-36,287,506.21	-177,681.29	-36,465,187.50
V	Riserve negative per beni indisponibili	-46,629,060.01				-46,629,060.01	0.98	-46,629,059.03
Totale Patrimonio netto di gruppo		96,981,413.09	332,575.93	148,950.46		97,500,738.48	-567,042.99	96,933,695.49
Patrimonio netto di pertinenza di terzi								
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi								
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi								
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi								
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		96,981,413.09	332,575.93	148,950.46		97,500,738.48	-567,042.99	96,933,695.49
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI								
1	Per trattamento di quiescenza	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
2	Per imposte	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
3	Altri	481,962.05	0.00	0.00		481,962.05		481,962.05
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		481,962.05	0.00	0.00		481,962.05	0.00	481,962.05
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		0.00	150,859.93	12,210.67		163,070.60		163,070.60
TOTALE T.F.R. (C)		0.00	150,859.93	12,210.67		163,070.60	0.00	163,070.60
D) DEBITI (1)								
1	Debiti da finanziamento	56,327,189.05	0.00	52,385.82		56,379,574.87		56,379,574.87
a	prestiti obbligazionari	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
c	verso banche e tesoriere	0.00	0.00	52,385.82		52,385.82		52,385.82
d	verso altri finanziatori	56,327,189.05	0.00	0.00		56,327,189.05		56,327,189.05
2	Debiti verso fornitori	21,246,024.16	79,016.79	27,008.41	101,806.65	21,352,049.36	-103,409.69	21,248,639.67
3	Acconti	0.00	0.00	99,361.20		99,361.20		99,361.20
4	Debiti per trasferimenti e contributi	9,350,621.22	0.00	0.00		9,350,621.22		9,350,621.22
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
b	altre amministrazioni pubbliche	9,350,641.28	0.00	0.00		9,305,641.28		9,305,641.28
c	imprese controllate	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
d	imprese partecipate	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
e	altri soggetti	44,979.94	0.00	0.00		44,979.94		44,979.94
5	Altri debiti	1,593,253.33	0.00	26,886.84		1,620,140.17		1,620,140.17
a	tributari	680,364.07	0.00	6,388.99		686,753.06		686,753.06
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	540,043.18	0.00	3,252.80		543,295.98		543,295.98
c	per attività svolta per c/terzi (2)	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
d	altri	372,846.08	0.00	17,245.05		390,091.13		390,091.13
TOTALE DEBITI (D)		88,517,087.76	79,016.79	205,642.27		88,801,746.82	-103,409.69	88,698,337.13
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI								
I	Ratei passivi	428,504.57	3,681.79	0.00		432,186.36		432,186.36
II	Risconti passivi	248,646,868.22		80,047.78		248,726,916.00		248,726,916.00
1	Contributi agli investimenti	248,646,868.22	0.00	0.00		248,646,868.22		248,646,868.22
a	da altre amministrazioni pubbliche	247,233,188.96	0.00	0.00		247,233,188.96		247,233,188.96
b	da altri soggetti	1,413,679.26	0.00	0.00		1,413,679.26		1,413,679.26
2	Concessioni pluriennali	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
3	Altri risconti passivi	0.00	0.00	80,047.78		80,047.78		80,047.78
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		249,075,372.79	3,681.79	80,047.78		249,159,102.36	0.00	249,159,102.36
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		435,055,835.69	566,134.44	446,851.18		436,068,821.31	-670,452.68	435,436,167.63
CONTI D'ORDINE								
1)	Impegni su esercizi futuri	29,354,798.92	0.00	0.00		29,354,798.92		29,354,798.92
2)	beni di terzi in uso	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
3)	beni dati in uso a terzi	23,007,077.83	0.00	0.00		23,007,077.83		23,007,077.83
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
7)	garanzie prestate a altre imprese	0.00	0.00	0.00		0.00		0.00
TOTALE CONTI D'ORDINE		52,361,876.75	0.00	0.00		52,361,876.75	0.00	52,361,876.75

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)